

di tre esperti nelle discipline agrarie scelti in rappresentanza dei proprietari;

di tre esperti nelle discipline agrarie scelti in rappresentanza dei coltivatori.

« Per ognuno dei tre gruppi sarà nominato un membro supplente. Postranno essere chiamati come consulenti per le questioni di loro competenza:

un membro effettivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici a scelta del ministro per l'agricoltura;

il direttore generale dei ponti e strade;

il direttore generale della sanità;

il direttore generale delle opere idrauliche;

il direttore generale delle foreste.

« Il Consiglio superiore nominerà nel proprio seno una Giunta esecutiva di sette membri scelti tre fra i funzionari e quattro fra gli altri.

« I membri del Consiglio e il Presidente scelto fra essi, sono nominati con Regio decreto su proposta del ministro per l'agricoltura, udito il Consiglio dei ministri, durano in carica tre anni e sono rieleggibili ».

All'articolo 26 sono stati proposti quattro emendamenti: tre sostitutivi, degli onorevoli Giuffrida, Valentini Ettore, Canevari, ed uno aggiuntivo (agli emendamenti Valentini e Giuffrida) dell'onorevole Arcangeli.

S'intende che nei primi tre emendamenti sostitutivi deve essere soppresso il 1° comma relativo alla costituzione del Consiglio superiore della colonizzazione interna, perchè già contemplata nell'articolo 25 già votato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuffrida per svolgere il suo emendamento, che suona così:

« Il Consiglio è composto di 13 membri effettivi e cioè di 3 funzionari dello Stato, 4 estranei all'Amministrazione scelti tra le alte competenze nei problemi del bonificamento e della colonizzazione interna, di 3 rappresentanti rispettivamente dei proprietari e conduttori o dei lavoratori della terra ».

GIUFFRIDA. Il mio articolo tendeva a dare maggiore snellezza a questo Consiglio e facoltà al Governo anche di mutarne la composizione con una forma più rapida. Se per caso una direzione generale fosse soppressa, o la competenza di un ufficio passata ad un altro, si dovrebbe provvedere con legge? Ciò sarebbe enorme, e fissare la competenza del Consiglio nei suoi singoli membri può dar luogo praticamente ad inconvenienti. Ma se la Commissione volesse insi-

stere nel suo testo che rappresenta il frutto di lunghi studi e di transazioni fra i rappresentanti delle varie tendenze, sono disposto a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Il suo, dunque, è un ritiro condizionato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Caetani per svolgere il suo emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Valentini Ettore, Giavazzi e Corgini, che suona così:

« Il Consiglio è composto di 13 membri effettivi e cioè di tre funzionari dello Stato, quattro estranei all'amministrazione scelti tra le alte competenze nei problemi del bonificamento e della colonizzazione interna, di tre rappresentanti rispettivamente dei proprietari o conduttori e dei lavoratori della terra.

« La rappresentanza dei proprietari o conduttori e dei lavoratori è costituita sopra designazione delle rispettive organizzazioni, per regioni o per gruppi di regioni ».

CAETANI. Quanto ha detto l'onorevole Giuffrida è esatto. Abbiamo tre emendamenti. Quello dell'onorevole Giuffrida, quello presentato da me e quello dell'onorevole Canevari. Sostanzialmente in che differiscono? Il nostro emendamento fissa i membri del Consiglio a tredici...

PRESIDENTE. Anche l'onorevole Giuffrida aveva fatto identica proposta.

CAETANI. ...mentre l'onorevole Canevari propone di portarli a diciassette, ammettendo cinque membri in rappresentanza dei lavoratori e cinque in rappresentanza dei proprietari.

Osservo che costituire una Commissione od un consiglio in cui vi sia la predominanza numerica degli interessati può presentare un grave pericolo, inquantochè, mentre gli interessi fra proprietari e lavoratori generalmente saranno in opposizione, a volte però possono collimare, cioè ogniquale volta vi sarà bisogno che il Governo paghi le spese.

D'altra parte l'istituto della colonizzazione è un organo statale che deve proteggere se stesso e l'erario contro le domande che saranno spesso eccessive da parte dei lavoratori e proprietari coalizzati per interesse comune. Quindi lascerei la proporzione come è indicata nel mio emendamento e, se si volesse, per la ragione che adesso illustrerò, aumentare il numero dei rappresentanti degli interessati a cinque bisognerebbe anche aumentare quello dei funzionari. Però in tal modo diventerebbe pesante l'organizzazione del Consiglio.